

# VareseNews

## Comportamenti a rischio e scarsa consapevolezza: così si diffonde l'Aids

Pubblicato: Giovedì 30 Novembre 2017



È in Lombardia il più alto tasso di contagi da HIV subito dopo il Lazio. È questa la fotografia redatta dal **Ministero della Salute** leggendo i casi che si sono registrati nel 2015. Nella nostra regione il tasso è stato dell'8,2 ogni centomila abitanti contro l'8,5 del Lazio. A incidere soprattutto sulla casistica lombarda è il **numero di stranieri** decisamente preponderante nel conteggio finale.



Nel 2015, a livello nazionale sono state segnalate **3.444 nuove diagnosi di infezione da HIV** ( 691 in Lombardia) pari a un'incidenza di 5,7 nuovi casi di infezione da HIV ogni 100.000 residenti. Tra le nazioni dell'Unione Europea **l'Italia si colloca al 13° posto in termini di incidenza** delle nuove diagnosi HIV con una lieve diminuzione rispetto ai tre anni precedenti. Nello stesso anno, invece, sono stati diagnosticati **789 nuovi casi di AIDS** pari a un'incidenza di 1,4 nuovi casi per 100.000 residenti.

**L'età media è stata di 39 anni per i maschi e di 36 anni per le femmine.** L'incidenza più alta è stata osservata tra le persone di **25-29 anni** (15,4 nuovi casi ogni 100.000 residenti).

Nel 2015, la maggioranza delle nuove diagnosi di infezione da HIV era attribuibile a **rapporti sessuali non protetti**, che costituivano **l'85,5%** di tutte le segnalazioni (eterosessuali 44,9%; MSM 40,6%). Negli ultimi anni, però, si osserva una **lieve diminuzione del numero delle nuove diagnosi** di infezione da HIV per tutte le modalità di trasmissione **tranne che per i maschi omosessuali**.

**Il 32,4% delle persone con una nuova diagnosi di infezione da HIV aveva eseguito il test HIV per la presenza di sintomi HIV-correlati, il 27,6% in seguito a un comportamento a rischio non specificato e il 13,2% nel corso di accertamenti per un'altra patologia.**

Nello stesso periodo, il 28,8% delle persone diagnosticate come HIV positive era di nazionalità straniera. Nel 2015, l'incidenza è stata di **4,3 nuovi casi ogni 100.000 tra italiani residenti e di 18,9 nuovi casi ogni 100.000 tra stranieri residenti**. Tra gli stranieri, la quota maggiore di casi era costituita da eterosessuali femmine (36,9%), mentre tra gli italiani da MSM (48,1%).

Nel 2015 sono stati diagnosticati 789 nuovi casi di AIDS pari a un'incidenza di 1,4 nuovi casi per 100.000 residenti.

« Il fenomeno è in costante crescita ed avviene senza che ce ne sia consapevolezza» commenta preoccupato il **professor Paolo Grossi, direttore della clinica di malattie infettive all'ospedale di Varese**. Comportamenti a rischio vengono tenuti senza la percezione del rischio: « E così che i contagi crescono perché **non si ha la percezione dell'infezione, non si adottano precauzione e non si mettono in atto controlli successivi**».

A livello locale si sta riorganizzando la rete della prevenzione: dopo la chiusura dell'ambulatorio MTS dove era possibile avere controlli e visite in anonimato, la rete sanitaria invita a rivolgersi a Como: « Regione Lombardia sta rivedendo questa rete dedicata alla prevenzione che potrà tornare a essere efficace dal 2018» assicura Grossi.

di A.T.